

Analisi della letteratura. Literature review ragionata

Original

Analisi della letteratura. Literature review ragionata / Aulio, A., Padula, C. - In: Pro.Des. Forme e Processi di Scrittura, Produzione e Disseminazione Scientifica del DesignMilano : Poli.Design - SID Società Italiana di Design, 2026. - ISBN 978-88-95651-32-3. - pp. 42-47

Availability:

This version is available at: 11583/3013023 since: 2026-07-13T10:51:11Z

Publisher:

Poli.Design - SID Società Italiana di Design

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Report 2023-2025

Pro-Des

**Forme e Processi di Scrittura,
Produzione e Disseminazione
Scientifica del Design**

Edizioni

POLI.DESIGN
FOUNDED BY POLITECNICO DI MILANO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Pro.Des

Forme e Processi di Scrittura, Produzione e Disseminazione Scientifica del Design Report 2023-2025

Gruppo bottom-up, Società Italiana di Design - SID
Report delle attività svolte nel periodo 2023-2025

Curatela e coordinamento

Eleonora Lupo
Elena Formia
Dario Scodeller
Lorela Mehmeti

Progetto grafico

POLI.design

Impaginazione

Giulia De Camillis
Carolina Enriquez Valiente

ISSN-ISBN

978-88-95651-32-3

Anno di pubblicazione

2026

Edizioni

POLI.DESIGN
FOUNDED BY POLITECNICO DI MILANO

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

INDICE

Prefazione

1. POSIZIONAMENTO

1.1 Introduzione

1.2 Pro-Des. Forms and processes of scientific writing, production and dissemination of design (positioning paper)

2. RIFLESSIONI E RISORSE

Temi e ambiti di ricerca del gruppo

2.1 Risultati Focus groups (2023)

Analisi della letteratura

2.2 Literature review ragionata

2.3 Analisi Società Scientifiche

3. RICOGNIZIONE RICERCHE

3.1 Dalle fonti ai trend della ricerca

Un approccio data-driven alle pubblicazioni nel settore ICAR/13

3.2 Il discorso del design

Verso un modello teorico-visivo dei Design Studies

3.3 Verso un ecosistema editoriale del design più inclusivo e distribuito

Ripensare i modelli di valutazione scientifica per un nuovo paradigma dei design journals

4. POLITICHE E STRATEGIE

4.1 Verso un Tavolo delle Riviste Scientifiche di Design Italiane

4.2 Riviste di design

4.3 Regolamento ANVUR Riviste

4.4 Positioning statements: Principi per la pubblicazione scientifica in design

APPENDICE

Attività di disseminazione e networking internazionale

Prefazione

Lorenzo Imbesi

Presidente Società Italiana di Design SID

La Società Italiana di Design ha come scopo lo sviluppo e la diffusione della cultura del design, il progresso degli studi in questo campo, la loro valorizzazione in ambito scientifico, formativo, accademico, sociale e civile. Una società scientifica è prima di tutto una comunità tra pari: persone unite da un interesse comune che, attraverso forme organizzative aperte e partecipative, costruisce le condizioni per l'avanzamento condiviso delle conoscenze disciplinari. È anche il luogo in cui capire il futuro di un intero sistema di saperi, e contribuire attivamente a costruirlo.

I Gruppi Bottom-Up, istituiti nel 2023 con una call aperta a tutti i soci, sono l'espressione più diretta di questa vocazione. Composti da docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi che condividono specifici interessi tematici, si organizzano in modo orizzontale attraverso forme di co-responsabilità, valorizzando la diversità geografica e generazionale della nostra comunità. Riflettono la pluralità scientifica della ricerca nazionale nel design e ne sono, al contempo, un motore: stimolano il confronto, producono contenuti, connettono energie che altrimenti rischierebbero di lavorare in isolamento. Costituiscono tasselli significativi dell'Osservatorio SID sulle

politiche della ricerca in design, con cui interagiscono attivamente sia per le verticalizzazioni tematiche che per la forma partecipativa del loro funzionamento.

Il gruppo Pro-Des Forme e Processi di Scrittura, Produzione e Disseminazione Scientifica del Design, ha scelto come oggetto di lavoro uno dei nodi più strutturali e urgenti della nostra disciplina: il modo in cui la ricerca viene scritta, pubblicata, valutata e diffusa. Non si tratta di una questione tecnica o di secondo piano. Lo scenario della produzione scientifica sta attraversando una trasformazione radicale, accelerata dalla rivoluzione digitale, dall'affermazione del paradigma dell'open access, dall'emergere di nuove tecnologie e da un'urgente necessità di rivedere i criteri con cui misuriamo la qualità e l'impatto della ricerca. In questo quadro, il design, una disciplina giovane, plurale, con forme di ricerca spesso non riconducibili ai canoni tradizionali, si trova in una posizione particolarmente esposta, e allo stesso tempo particolarmente ricca di possibilità.

In due anni di lavoro, Pro-Des ha dimostrato cosa significa affrontare questo tema con serietà e metodo. Ha condotto focus group tematici, ana-

lizzato la letteratura e la produzione editoriale di altre società scientifiche affini, dato visibilità alle ricerche di giovani studiosi, partecipato a conferenze internazionali con panel e contributi scientifici. Ha avviato il Tavolo permanente delle riviste scientifiche di design italiane, uno spazio di confronto strutturato tra le redazioni che non aveva precedenti. Ha interloquito con ANVUR ed elaborato positioning statements capaci di orientare nel tempo l'azione politico-strategica della SID su questi temi. Ha lavorato nell'ambito della delega "Produzione e Disseminazione Scientifica" del Direttivo con continuità e rigore, contribuendo direttamente alla riflessione sull'ecosistema editoriale del design italiano.

Il report che state leggendo raccoglie e organizza questi due anni di lavoro in uno strumento di servizio per l'intera comunità associativa: un testo utile non solo per chi è già coinvolto nel gruppo, ma per chiunque voglia comprendere meglio le condizioni, i vincoli e le opportunità della pubblicazione scientifica nel design oggi. È al contempo un documento di posizionamento: racconta dove siamo, cosa abbiamo costruito insieme e in quale direzione intendiamo muoverci, e un invito aperto a tutti i soci che vogliono contribuire a una maggiore responsabilità collettiva sulla qualità e l'etica della produzione scientifica nel nostro campo.

Una società scientifica è il luogo in cui capire il futuro di un sistema di conoscenze. Questo report è uno degli strumenti che ci aiutano a farlo: con dati, riflessioni e proposte costruite collettivamente, dal basso, con la competenza e l'entusiasmo di una comunità che cresce.



1. POSIZIONAMENTO

Introduzione

Elena Formia, Eleonora Lupo, Dario Scodeller

Pro-Des. Forme e processi di scrittura, produzione e disseminazione scientifica del design (positioning paper)

Elena Formia, Eleonora Lupo

Introduzione

Elena Formia

Università di Bologna - elena.formia@unibo.it

Eleonora Lupo

Politecnico di Milano - eleonora.lupo@polimi.it

Dario Scodeller

Università degli Studi di Ferrara - dario.scodeller@unife.it

Nel gennaio 2023 la Società Italiana del Design (SID) lancia una call per l'istituzione di Gruppi di lavoro bottom-up su tematiche permanenti e legate alla ricerca scientifica, come anche su questioni di ordine istituzionale e culturale, allo scopo di allargare e valorizzare la partecipazione attiva dei soci, costruire l'identità dell'associazione e rafforzare il senso di appartenenza, stimolando il contributo fattivo delle risorse più giovani che stanno crescendo nella comunità e che ne saranno presto i protagonisti.

I Gruppi di lavoro bottom-up sono composti da dottorandi, ricercatori e docenti di qualsiasi fascia che condividono specifici interessi di ricerca o tematiche strutturali legate alle politiche della ricerca scientifica e si riuniscono in maniera libera allo scopo di condividere e mettere a rete le conoscenze o le esperienze in particolari settori, sostenere la ricerca e lo sviluppo scientifico del design, elaborare progetti e aggiungere valore al lavoro individuale e collettivo. In particolare, sono organizzati in maniera orizzontale attraverso forme di co-responsabilità e prevedono una composizione in grado di rappresentare e valorizzare la diversità di tutte le aree geografiche dell'associazione.

Il gruppo di ricerca bottom-up Pro-Des. Forme e processi di scrittura, produzione e disseminazione scientifica del design, si costituisce quindi nel 2023 in risposta alla call su una tematica strutturale legata alle politiche della ricerca scientifica che è quella della pubblicazione della ricerca di design. L'obiettivo del gruppo è infatti studiare, ricercare e sperimentare e quindi orientare il fenomeno complesso della scrittura ("scritture") e pubblicazione scientifica (produzione scientifica) del design, dal punto di vista culturale, istituzionale, interdisciplinare e tecnologico.

Lo scenario della produzione scientifica infatti sta subendo una radicale trasformazione e vari tentativi di revisione dei suoi metodi e processi, in ragione della trasformazione digitale e dell'affermazione del paradigma dell'open access, nonché della pluralità delle forme della ricerca e degli impatti attesi.

Il gruppo Pro-Des promuove inizialmente l'indagine in diversi ambiti quali nuovi formati e processi innovativi di pubblicazione; modelli responsabili di valutazione della qualità e dell'impatto; pluralità nella pubblicazione del design.

Il gruppo vede attualmente la partecipazione di 22 membri appartenenti a 12 sedi universitarie:

Referenti	Elena Formia, UNIBO Eleonora Lupo, POLIMI Dario Scodeller, UNIFE
Docenti strutturati	Letizia Bollini, UNIBZ Vincenzo Cristallo, POLIBA Francesco Guida, POLIMI Loredana di Lucchio, SAPIENZA Carlo Martino, SAPIENZA Michele Mauri, POLIMI Luciano Perondi, IUAV Pierpaolo Peruccio, POLITO Lucia Rampino, POLIMI Raimonda Riccini, IUAV Maurizio Rossi, POLIMI Dario Russo, UNIPA Paolo Tamborrini, UNIPR Davide Turrini, UNIFI Carlo Vinti, UNICH
Ricercatori	Tommaso Elli, POLIMI Jurji Filieri, UNITUS Viktor Malakuczi, SAPIENZA
Assegnisti e PhD	Asja Aulisio, POLITO Cristina Marino, UNIFE Fabiana Marotta, UNINA Lorela Mehmeti, UNIBO Cecilia Padula, POLITO

Negli anni successivi ha allargato l'orizzonte di esplorazione alla dimensione ecosistemica del *publishing landscape*, alle tematiche dell'open access e delle tecnologie emergenti (AI e pubblicazione scientifica) in relazione alla *scientific integrity*.

Più recentemente ha avviato una riflessione collegiale politico-strategica sulla sostenibilità e le criticità infrastrutturali della pubblicistica accademica in design, sia relativa alle riviste che alle *university press*, per supportare una più efficace interlocuzione della società scientifica con il sistema istituzionale della qualità e valutazione della ricerca e avanzare proposte per adeguate politiche di supporto.

Questo report raccoglie gli esiti dei primi due anni di attività.

Un'importante attività di ricerca, sperimentazione e confronto a livello nazionale, è stata condotta tramite focus group tematici che hanno consentito di raccogliere, in modo collettivo, letteratura sul tema e casi studio, nonché di elaborare diversi nodi critico-problematici e raccomandazioni.

Una seconda azione è legata alla valorizzazione della ricerca in questo ambito mettendo a sistema e dando visibilità a giovani ricercatori e loro studi rilevanti sulla tematica, con lo scopo di restituire la crescita di interesse sul tema e la sua consistenza e diversità geografica.

Una terza area di lavoro è quella del networking e della disseminazione, che ha visto la partecipazione a conferenze internazionali sia con la proposta di curatela di panel e track tematiche, che attraverso la presentazione di paper scientifici, nonché la curatela di *special issues* o articoli in riviste scientifiche.

Infine un'azione non meno importante è quella di osservatorio delle politiche istituzionali sulla pubblicazione scientifica della ricerca, interloquendo attivamente con i vari attori del sistema, dai decisori politici (Anvur), alle altre società scientifiche del gruppo 08, sino alle riviste scientifiche nazionali di design, in modo da restituire un quadro aggiornato di vincoli e opportunità in cui ragionare sui possibili *trade off* tra (ad esempio) modelli di valutazione e review della ricerca, criteri di classificazione delle riviste, stato dell'arte delle riviste scientifiche di design italiane, azione politica e culturale delle società scientifiche e possibili azioni innovative.

Una delle attività in programma che il gruppo deve ancora implementare è quella della formazione sul tema, in particolare indirizzata a giovani ricercatori e dottorandi. Alcune iniziative sono state condotte a scala locale, sperimentando scambi inter-sede di candidati PhD in corsi ufficiali all'interno di programmi dottorali, ma occorre strutturale in modo sistemico (attraverso per esempio dei seminari) a scala nazionale. Delle azioni sono in programmazione in tal senso e questo

report costituisce un primo strumento divulgativo funzionale allo scopo.

Attraverso questo lavoro, il gruppo bottom-up supporta anche la delega SID “Progetto Culturale scientifico” e in particolare l’area “Produzione e disseminazione scientifica” istituita dentro il direttivo in corso, con l’obiettivo di accreditare scientificamente le pubblicazioni della ricerca in design e aumentare la qualità e il posizionamento internazionale delle pubblicazioni della società scientifica e di tutti gli associati. Il portato di questo lavoro può costituire, all’interno della SID, un elemento strategico per attivare una rinnovata riflessione su processi, sistemi, forme di sostegno e valorizzazione della produzione scientifica dell’ambito del design, con particolare attenzione al lavoro delle riviste.

Il report è strutturato nelle seguenti sezioni:

1. Posizionamento

Include oltre a questa introduzione, il position paper del gruppo bottom-up risalente alla fondazione del gruppo che funge da primo documento di posizionamento per la società scientifica.

2. Riflessioni e Risorse

Include i materiali legati ai risultati prodotti dal lavoro del gruppo, quali i focus group sugli ambiti tematici di ricerca, l’analisi della letteratura, e l’analisi della produzione editoriale e

culturale di altre società scientifiche affini al settore del design.

3. Ricognizione ricerche

Include schede sintetiche (con gli opportuni rimandi ai riferimenti istituzionali e ufficiali) di ricerche personali e autoriali di membri del gruppo, che possono essere un punto di riferimento per le tematiche di lavoro e, allo stesso tempo, occasione di valorizzare in modo sistemico la ricchezza e articolazione di ricerche in corso su questo tema nella nostra comunità.

4. Politiche e Strategie

Include gli esiti di un primo tavolo di confronto tra le varie riviste scientifiche e accademiche italiane di design, attraverso la presentazione di alcune visioni condivise e statement individuali che contribuiscono a costruire dal basso il posizionamento della società scientifica sul tema.

A questo segue una breve disamina del regolamento ANVUR (attualmente in vigore) sull’accreditamento delle riviste classe A, utile a comprendere orientamenti e criticità istituzionali. Chiude infine la sezione una lista di principi guida (“positioning statements”) per la pubblicazione scientifica del design, elaborati dal gruppo bottom-up a partire dalle diverse azioni svolte e indirizzati a supportare l’agenda e l’interlocuzione politico-strategica della società scientifica su questo tema negli anni a venire.

In appendice le schede delle attività di disseminazione e networking internazionale svolte.

Il gruppo bottom-up Pro-Des ribadisce con questo report la volontà di supportare il posizionamento della SID rispetto ad una visione della produzione scientifica più etica e responsabile, coinvolgendo a tutti gli associati in una dimensione aperta, dal basso e soprattutto plurale. Per questo, ringrazia i soci che hanno generosamente partecipato finora condividendo le proprie riflessioni ed esperienze, e in particolare i giovani ricercatori che hanno portato contenuti ma soprattutto energia ed entusiasmo su questo affascinante, per quanto denso e urgente, tema di lavoro, producendo collettivamente una base condivisa per il posizionamento della SID.

Invita infine tutti i soci che vogliono partecipare a entrare nel gruppo per contribuire attivamente alla crescita di una maggiore responsabilità collettiva sulla qualità ed eticità della pubblicazione scientifica del design.

Pro-Des. Forms and processes of scientific writing, production and dissemination of design

Elena Formia

Università di Bologna - elena.formia@unibo.it

Eleonora Lupo

Politecnico di Milano - eleonora.lupo@polimi.it

Introduction

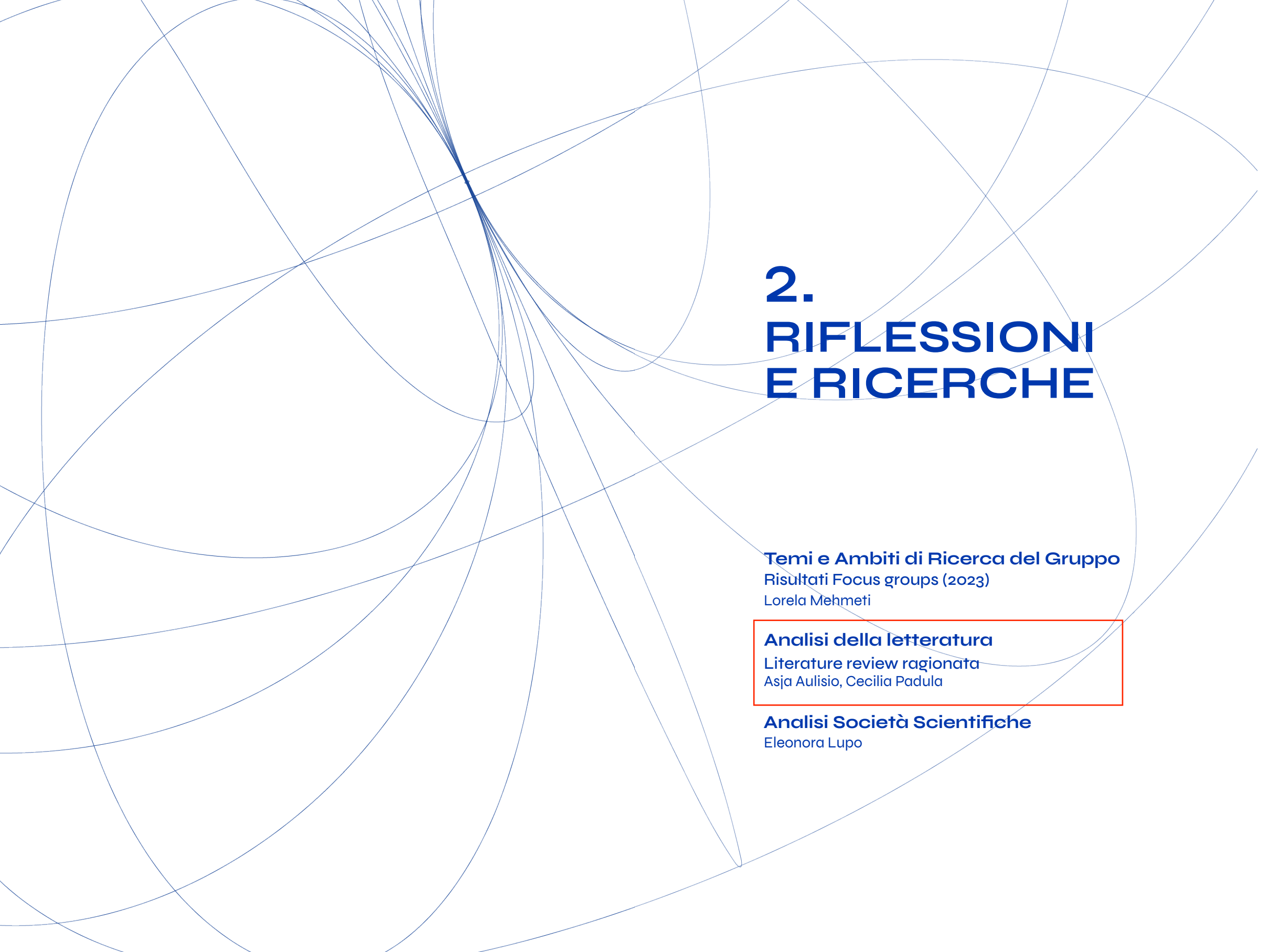
In the last century, we have assisted a relevant epistemological change in knowledge production and in the way of thinking and organising knowledge. With the rise of the digital age, Carayannis and Campbell (2006) claimed the coexistence and co-development of diverse knowledge modes in an interconnected and networked perspective. In this context, human cognitive capacity is expanded by technological means because cognition is offloaded into the environment and artefacts, and the individual dimension of knowledge merges on collective intelligence, that is, the capacity of human communities to cooperate intellectually, enhanced by digital networks (Levy, in Peters, 2015).

Publication is central to the making of science, but at the same time has become the measure by which researchers are evaluated for tenures, promotions, and grants (Fyfe, 2019). Most of the features we associate with the modern scientific journal – including originality of research, self-authorship, refereeing procedures, and standardized rhetoric and structure – were nineteenth-century developments, while big profits, the use of English as the international language

of science, and the emergence of professional bodies for managing editors and publishers are largely twentieth-century phenomena (Moxham & Fyfe, 2018).

It is worth noting that the scientific publishing landscape is changing (Chiriboga, 2019). For the past 10 years, scientific journals have been under continuous discussion (Cope & Phillips, 2014; Bienfield, 2014), also regarding the university press (Pochoda, 2010), the revision of editorial practices (Horbach & Halffman, 2020), and various attempts at profound change (Aalbersberg et al., 2012). Many open access publishing platforms and infrastructures have been established and have gained scientific recognition and reliability (Open Research Europe, 2021).

Nonetheless, the process of scholarly publishing has remained remarkably stable, and the key functions are the same ones that have accompanied scientific publishing since the 17th century (EC, 2019). While different publishing infrastructures and platforms have been founded, the traditional article, as the main expression of scientific publishing, still predominates in academic journals. While some innovative features have been added,



2. RIFLESSIONI E RICERCHE

Temi e Ambiti di Ricerca del Gruppo
Risultati Focus groups (2023)
Lorela Mehmeti

Analisi della letteratura

Literature review ragionata
Asja Aulisio, Cecilia Padula

Analisi Società Scientifiche

Eleonora Lupo

Temi e Ambiti di Ricerca del Gruppo

Risultati Focus groups (2023)

Lorela Mehmeti

Università di Bologna - lorela.mehmeti2@unibo.it

Contesto e obiettivi del Focus Group

Nel 2023, nell'ambito del gruppo Pro-Des è stato organizzato un focus group promosso da Eleonora Lupo (Politecnico di Milano), Elena Formia (Università di Bologna) e Dario Scodeller (Università di Ferrara). L'obiettivo era raccogliere feedback e mappare casi innovativi sulle pratiche editoriali nel design, coinvolgendo la comunità accademica italiana. Il percorso si è articolato in tre workshop tematici, ciascuno dedicato a un aspetto chiave del *publishing* nel design. La seguente sezione restituisce in modo narrativo e approfondito i risultati emersi dai tre workshop che hanno costituito il focus group. Attraverso l'analisi qualitativa delle discussioni e delle testimonianze raccolte, la ricerca ha fatto emergere non solo criticità e sfide del sistema editoriale nel design, ma anche tendenze, proposte e visioni di futuro condivise dalla comunità accademica italiana. L'articolazione in tre workshop tematici ha permesso di esplorare, in modo dialogico e partecipato, le forme innovative di pubblicazione, la pluralità e inclusività nei processi editoriali, e infine la valutazione della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni di design. La narrazione che segue ricostruisce il percorso, i

significati e i nodi concettuali emersi, restituendo la profondità delle esperienze e delle prospettive condivise dai partecipanti. I tre workshop sono stati:

1. Workshop 1: Forme innovative di pubblicazione
2. Workshop 2: Pluralità e inclusione nella pubblicazione di design
3. Workshop 3: valutazione della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni di design

Nota metodologica: il focus group come spazio di ricerca dialogica

Il focus group, come metodologia qualitativa, si configura come un luogo privilegiato in cui le esperienze individuali si intrecciano e si trasformano in pensiero collettivo. L'analisi narrativa, in particolare, consente di elaborare in modalità critica le opinioni raccolte, per cogliere i temi ricorrenti, le tensioni, le proposte e le visioni che emergono dal racconto condiviso. Il focus group Pro-Des, articolato in tre workshop, ha rappresentato un esempio paradigmatico di questa dinamica.

Il workshop si è sviluppato in tre fasi metodologiche strutturate:

Domande di ricerca

1. Ci sarà mai un processo istituzionale in cui le pubblicazioni verranno riconosciute sia dal punto di vista autoriale ma anche di revisore?
2. Come e se integrare nella valutazione anche le attività didattiche e di progett?
3. Quali sono i criteri oggettivi di selezione dei revisori?
4. Cos'è la qualità nella ricerca in Design?

Casi studio

pubpub.org; Journal of Informational Architecture

Raccomandazione finale

È necessario approfondire la dimensione etica della peer review, promuovendo la formazione dei revisori, soprattutto tra i giovani, e valorizzando il loro contributo attraverso un rinforzo positivo che ne riconosca l'importanza nel garantire qualità e trasparenza nel processo di valutazione.

WS3: Scheda di sintesi

Partecipanti: 7 (4 professori, 1 ricercatore, 2 dottorandi)

Temi affrontati:

- Criticità nei processi di peer review e criteri di selezione.
- Esigenza di modelli alternativi di revisione (open peer review, trasparenza editoriale, single/double blind).
- Procedure di valutazione e metriche qualitative/quantitative (ad es. CoARA).
- Dinamiche di potere e processi decisionali nei comitati editoriali.
Inclusione e diversità nei processi valutativi.

Risultati principali:

- È stata riconosciuta la necessità di criteri più chiari e trasparenti per la peer review, con particolare attenzione alle differenze disciplinari.
- Si è discusso di modelli alternativi di revisione, che prevedano maggiore trasparenza e coinvolgimento editoriale.
- I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di discutere e riformare i meccanismi di valutazione, affinché siano più inclusivi e rappresentativi della diversità culturale e disciplinare.
- È emersa una riflessione sulle gerarchie e sulle strutture decisionali nei processi editoriali, collegata al tema del "gatekeeping" e della leadership distribuita nei board.
- Si è posta particolare enfasi sulla formazione dei revisori, soprattutto per i giovani ricercatori, e sulla necessità di riconoscere e valorizzare il lavoro svolto dai peer reviewer, anche dal punto di vista remunerativo.

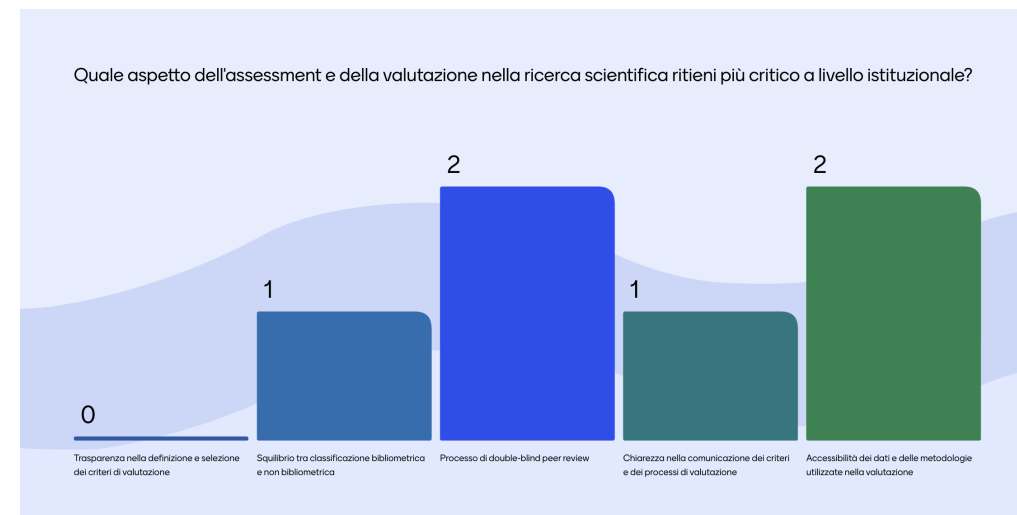


Fig. 2 Survey con partecipanti durante il terzo Pro-Des workshop

Conclusioni trasversali

L'analisi dei tre workshop mette in luce una comunità scientifica consapevole delle criticità del sistema editoriale attuale e orientata verso modelli più aperti, inclusivi e innovativi. La riflessione collettiva invita a ripensare la cultura della pubblicazione scientifica nel design, promuovendo trasparenza, pluralità e riconoscimento delle diversità come valori fondanti per il futuro dell'editoria accademica.

Analisi della letteratura

Literature review ragionata

Asja Aulizio

Politecnico di Torino - asja.aulizio@polito.it

Cecilia Padula

Politecnico di Torino - cecilia.padula@polito.it

Introduzione

Questo testo fornisce, attraverso una sintesi ragionata della letteratura raccolta dal gruppo di ricerca Pro-Des, un inquadramento dei riferimenti utilizzati a supporto sia del position paper che delle tematiche affrontate nei workshop del focus group. Lo stato dell'arte del gruppo di ricerca Pro-Des sul ruolo del design nella discussione e sperimentazione di nuovi processi e formati per la pubblicazione scientifica viene articolato nelle tre tematiche del position paper.

Stato dell'arte

1. Forme, formati e processi innovativi di pubblicazione

Uno dei principali riferimenti del gruppo di ricerca rispetto ai formati innovativi, è un paper prodromico alla nascita del gruppo bottom-up e relativo ad una ricerca di base finanziata dal Politecnico di Milano negli anni 2019-2021 (Lupo 2023). In quella sede, il progetto Prode (Scientific Production in Design) ha promosso una prima e sistematica riflessione sui metodi e le strategie di pubblicazione scientifica del design, individuando anche una serie di opportunità e cri-

ticità generate dalla trasformazione digitale e dall'open access, raccogliendo gli studi allora disponibili (Gemser, De Bont, 2016; Barness, Papaelias, 2021, Atkinson, Valentine, Christer, K. (2021).

L'articolo riporta anche una tassonomia di casi studio rilevanti, mappati in base al livello di innovazione delle varie fasi del ciclo di vita delle pubblicazioni scientifiche, definito "Living Publication Lifecycle" (Lupo, 2023). I principali editori, come Springer, Elsevier, MIT Press, Taylor and Francis, e Sage, offrono infatti interessanti esempi di azioni innovative con 10 casi nella fase di produzione, a sua volta suddivisa in sotto fasi: 6 casi nella sottofase di miglioramento (enhancing), 2 nella scrittura, 2 nella creazione del contenuto, e 1 nella composizione. Uno dei progetti citati è l'esperimento pilota di Elsevier "The article of the future" (Aalbersberg et al., 2012). L'articolo dimostra che editori minori hanno sviluppato innovazioni distribuite in modo più uniforme attraverso tutte le fasi del ciclo di vita e annidate nelle sottofasi. Tuttavia, anche per questi, la fase di produzione è quella più investigata con un totale di 12 casi (6 nella sottofase di composizione, 5 nella scrittura, 1 nella creazione del contenuto), seguita dal-

Analisi Società Scientifiche

Questo breve testo intende presentare un'analisi comparativa delle politiche editoriali di società scientifiche italiane comparabili alla SID, con l'obiettivo di comprenderne le strategie relative a forme e modelli di pubblicazione e dis-

seminazione scientifica, e individuare buone prassi ed esempi mutuabili.

L'analisi, quindi, è stata condotta prioritariamente sulle società scientifiche dell'area 08- Ingegneria Civile ed ar-

Sigla GSD	Denominazione GSD	Sigla SSD	Denominazione SSD
08/CEAR-08	Design, Tecnologia dell'architettura, Architettura Tecnica e Gestione dell'ambiente Costruito	CEAR-08/A	Architettura tecnica (ex ICAR10)
		CEAR-08/B	Produzione e gestione dell'ambiente costruito (ex ICAR 11)
		CEAR-08/C	Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura (ex ICAR 12)
		CEAR-08/D	Design (ex ICAR 13)
08/CEAR-09	Progettazione Architettonica	CEAR-09/A	Composizione architettonica e urbana
		CEAR-09/B	Architettura del paesaggio
		CEAR-09/C	Architettura degli interni e allestimento
08/CEAR-10	Disegno	CEAR-10/A	Disegno
08/CEAR-11	Restauro e Storia dell' Architettura	CEAR-11/A	Storia dell'architettura
		CEAR-11/B	Restauro dell'architettura
08/CEAR-12	Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale	CEAR-12/A	Tecnica e pianificazione
		CEAR-12/B	Urbanistica

Tabella 01-GSD Area 08 analizzati

Eleonora Lupo

Politecnico di Milano - eleonora.lupo@polimi.it

ti scientifici e loro forma, comune al GSG. Questo scenario complessivo potrebbe essere legato sia ai modelli di gestione internalizzata (e spesso autofinanziata) di riviste e pubblicazioni all'interno delle società scientifiche, sia alla loro funzione istituzionale di supporto alla costruzione di profili e carriere accademiche per ciascun settore (oltre ovviamente alla funzione culturale e scientifica di di piattaforma di confronto per produzione e disseminazione di conoscenza del settore).

Tuttavia riteniamo che le società scientifiche possano giocare un ruolo chiave nelle strategie di produzione scientifica ed editoriale accademica, promuovendo luoghi di pubblicazione di qualità in grado non solo di intercettare, ma di indirizzare i cambiamenti in atto in una prospettiva più equa e aperta (nuovi modelli e processi editoriali, nuovi modelli di assessment, nuovi formati e tecnologie) attraverso un maggiore lobbying nelle azioni di concertazione e interlocuzione istituzionale sulle politiche nazionali della ricerca e disseminazione scientifica. Una più stretta collaborazione è perciò auspicata nel GSD per richiedere politiche infrastrutturali per l'editoria scientifica, il suo sostegno e la sua promozione e valorizzazione, al fine di non doverla sottomettere a modelli commerciali e monopoli culturali.



3. RICOGNIZIONE RICERCHE

Dalle fonti ai trend della ricerca

Un approccio data-driven alle pubblicazioni nel settore ICAR/13

Cristina Marino, Ester Iacono, Paolo Tamborrini, Francesca Tosi

Il discorso del design

Verso un modello teorico-visivo dei Design Studies

Fabiana Marotta

Verso un ecosistema editoriale del design

Ripensare i modelli di valutazione scientifica per un nuovo paradigma

Lorela Mehmeti

Dalle Fonti ai Trend della Ricerca

Un approccio data-driven alle pubblicazioni nel settore ICAR/13

Cristina Marino

Università di Parma - cristina.marino@unipr.it

Ester Iacono

Università di Firenze - ester.iacono@unifi.it

Paolo Tamborrini

Politecnico di Torino - paolo.tamborrini@polito.it

Francesca Tosi

Università di Firenze - francesca.tosi@unifi.it

Questa sezione presenta delle schede di sintesi di ricerche in corso o svolte, attinenti al tema delle pubblicazioni scientifiche, realizzate da ricercatori che fanno parte del gruppo bottom-up. Le ricerche sono di piena titolarità e responsabilità degli autori e qui citate con il loro consenso, fornendo i riferimenti alle pubblicazioni ufficiali dei progetti.

Contesto e motivazioni

La ricerca accademica nel campo del design – e in particolare nel settore CEAR 08/D – si caratterizza per un'estrema eterogeneità di approcci e formati di pubblicazione. Tra questi, gli articoli su rivista rappresentano una fonte privilegiata sia per la diffusione dei risultati scientifici, che per la costruzione di una memoria disciplinare condivisa. Tuttavia, mancano a oggi strumenti sistematici capaci di restituire una visione d'insieme aggiornata sulle tendenze tematiche, sulle pratiche di pubblicazione e sull'evoluzione del dibattito scientifico all'interno di questa comunità.

Obiettivi della ricerca

Il progetto “Dalle fonti ai trend della ricerca: un approccio data-driven alle pubblicazioni nel settore” mira a colmare questo vuoto attraverso una lettura analitica e quantitativa delle pubblicazioni su rivista prodotte da docenti afferenti al settore ICAR/13.

Il Discorso del Design

Verso un modello teorico-visivo dei Design Studies

Fabiana Marotta

35° Ciclo, Dottorato in Architettura e Culture del Progetto
Università degli Studi di Napoli Federico II
fabiana.marotta@unina.it

Questa sezione presenta delle schede di sintesi di ricerche in corso o svolte, attinenti al tema delle pubblicazioni scientifiche, realizzate da giovani ricercatori che fanno parte del gruppo bottom-up. Le ricerche sono di piena titolarità e responsabilità degli autori e qui citate con il loro consenso, fornendo i riferimenti alle pubblicazioni ufficiali dei progetti.

Domande e obiettivi della ricerca

La ricerca indaga la natura e la configurazione del discorso del design, inteso come spazio epistemologico in cui si intrecciano linguaggi, attori e metodologie eterogenei. L'attenzione è rivolta alla definizione degli elementi caratteristici di questa dimensione discorsiva e alle modalità con cui il design si relaziona a campi di sapere eterogenei, contribuendo a ridefinire costantemente i propri confini.

L'indagine si articola attorno a due domande principali:

(D1) Quali sono gli aspetti distintivi che configurano il discorso del design e come questi interagiscono con altri ambiti disciplinari?

(D2) In che modo è possibile costruire un modello teorico-visivo, supportato da strumenti digitali, in grado di restituire una conoscenza critica e di offrire chiarezza nel campo dei Design Studies?

A partire da queste domande emergono due obiettivi centrali:

visuali per rappresentare grandi quantità di dati testuali. In questo scenario, l'interazione tra discipline umanistiche e tecnologie digitali assume un ruolo centrale nella preservazione e nella comunicazione della conoscenza, contribuendo ad aprire nuove domande di ricerca e a incrementare l'accessibilità dei contenuti. L'applicazione di questi strumenti al *design discourse* permette di ampliare la capacità di osservazione e di far emergere configurazioni altrimenti invisibili.

Un secondo ambito riguarda l'analisi critica delle infrastrutture digitali della conoscenza. I grandi repository e le piattaforme di indicizzazione internazionale, come Scopus o Web of Science, sono osservati come dispositivi che trasformano la conoscenza in risorsa misurabile e mercificata, con implicazioni sulla distribuzione del potere accademico e sulla definizione dei criteri di legittimità scientifica. La ricerca ne mette in luce le implicazioni epistemiche e politiche, proponendo un esercizio di decostruzione che evidenzia i limiti di tali modelli e apre alla possibilità di forme alternative di archiviazione e di circolazione dei discorsi.

Un terzo ambito riguarda l'evoluzione del modello teorico-visivo elaborato, che potrà essere esteso a ulteriori corpora testuali, arricchito con strumenti di intelligenza artificiale per l'analisi semantica automatizzata e adottato come supporto alla costruzione di piattaforme collaborative di ricerca. La sperimentazione condotta rappresenta dunque un punto di partenza da consolidare e ampliare attraverso successive applicazioni.

Il percorso evidenzia anche alcuni limiti. La scelta di concentrarsi sulla rivista *Design Issues* e su un periodo delimitato (1984–2004) costituisce un caso significativo, ma non esaustivo della complessità del *design discourse* in contesti più ampi. Inoltre, l'adozione di strumenti digitali e visuali richiede un costante equilibrio tra semplificazione e profondità interpretativa, per evitare che la complessità semantica venga ridotta a schemi eccessivamente lineari. Infine, la validazione del modello necessita di un confronto continuo con la comunità scientifica, in modo da verificarne l'efficacia e la capacità di adattamento.

In questa prospettiva, le prospettive future e i limiti si intrecciano in un campo dinamico che alimenta la vitalità stessa del *design discourse*. La tensione tra apertura, sperimentazione e necessità di consolidamento diventa un motore di crescita per la disciplina, favorendo nuove esplorazioni e forme di legittimazione della conoscenza.

Pubblicazioni e riferimenti

Marotta, F. (2023). Il discorso del design. Verso un modello teorico-visuale dei Design Studies. Phd Dissertation, 35° ciclo ¹.

¹ <http://www.fedoa.unina.it/14998/>

Verso un ecosistema editoriale del design più inclusivo e distribuito

Ripensare i modelli di valutazione scientifica per un nuovo paradigma dei design journals

Lorela Mehmeti

37° Ciclo, Dottorato in Architettura e Culture del Progetto
Università di Bologna
lorela.mehmeti2@unibo.it

Questa sezione presenta delle schede di sintesi di ricerche in corso o svolte, attinenti al tema delle pubblicazioni scientifiche, realizzate da giovani ricercatori che fanno parte del gruppo bottom-up. Le ricerche sono di piena titolarità e responsabilità degli autori e qui citate con il loro consenso, fornendo i riferimenti alle pubblicazioni ufficiali dei progetti.

Gap e obiettivi della ricerca

La ricerca dottorale si confronta con una tensione strutturale che attraversa la comunicazione scientifica nel campo del design: da un lato, la crescente esigenza di riconoscimento istituzionale ha spinto la disciplina ad adattarsi ai modelli editoriali e valutativi delle scienze tradizionali; dall'altro, le caratteristiche epistemiche del design: *situatedness*, transdisciplinarietà, pluralità dei linguaggi e degli output che entrano in frizione con le forme standardizzate di legittimazione della conoscenza accademica. Questa contraddizione non è puramente tecnica o formale, ma investe il modo stesso in cui il design viene riconosciuto come sapere scientifico: chi valuta cosa, con quali strumenti, secondo quali criteri. In particolare, la ricerca parte dal presupposto che i modelli di peer review attualmente in uso (spesso opachi, diseguali e gerarchici) siano inadeguati a restituire la natura collaborativa, contestuale e progettuale della produzione di conoscenza nel design.

All'interno di questo quadro, la ricerca individua due assi problematici strettamente intrecciati:



4. POLITICHE E STRATEGIE

**Verso un Tavolo delle Riviste Scientifiche
di Design Italiane**

Elena Formia

Riviste di Design

Regolamento ANVUR Riviste

Eleonora Lupo

**Positioning statements: Principi per la
Pubblicazione Scientifica in Design**

A cura del gruppo bottom-up Pro-Des

Verso un Tavolo delle Riviste Scientifiche di Design Italiane

Il 23 giugno 2025 si è svolto un primo incontro promosso dal gruppo Pro-Des, che ha visto la partecipazione di undici journal italiani. L'incontro ha dato seguito a un invito rivolto a una selezione di riviste scientifiche censite nella banca dati dell'Anvur (2025), Area Architettura. La scelta delle riviste non è basata su una mappatura

scientifica, né ha alcuna pretesa di esaustività. Siamo infatti consapevoli che la tradizione pubblicistica italiana nel campo del design ha avuto una sua specifica evoluzione fatta di identità, contesti, protagonisti che si sono affermati a partire dallo scorso secolo attraversando stagioni culturali e pubblici diversificati. Parte di questa

AGATHÓN	Cesare Sposito, Francesca Scalisi
AND	Paolo di Nardo, Alessandro Spennato
Ais/Design Journal	Carlo Vinti, Rosa Chiesa, Pier Paolo Peruccio
diid	Flaviano Celaschi, Elena Formia
Fashion Highlight Journal	Elisabetta Cianfanelli, Chiara Colombi, Paolo Franzo, Margherita Tufarelli
IxD&A	Carlo Giovannella, Patrizia Marti
Journal of Information Architecture	Letizia Bollini
MD Journal	Dario Scodeller, Veronica Dal Buono
OFFICINA*	Emilio Antoniol, Paolo Franzo
PAD Journal	Marinella Ferrara
Progetto Grafico	Carlo Martino

Elena Formia

Università di Bologna - elena.formia@unibo.it

Riviste di design

AGATHÓN

Ais/Design Journal

diid. disegno industriale
industrial design

Fashion Highlight Journal

IxD&A Interaction Design
And Architecture

Journal of Information
Architecture

MD Journal

OFFICINA*

PAD Journal

Progetto Grafico Journal

I testi che seguono sono stati elaborati e inviati ai curatori dai direttori responsabili (Editor) dei journal e/o loro delegati, in seguito all'invito lanciato durante la riunione del 23 giugno 2025

Positioning Statements

Principi per la Pubblicazione Scientifica in Design

Nota metodologica. Gli statements proposti sono elaborati a partire da primi risultati delle attività del gruppo Pro-Des. Alcuni sono rielaborazioni e approfondimenti di considerazioni e insight che si trovano sparse nel report e che qui convergono in modo più unitario e organico. Si tratta ovviamente di una elaborazione in evoluzione, in continuità con la prosecuzione delle azioni del gruppo bottom-up, che vuole tuttavia segnare un punto riferimento, consolidato dopo due anni di attività e che potrà arricchirsi con il contributo e la discussione di tutti soci all'interno della società scientifica, a cui questo lavoro è indirizzato e condiviso, grazie a questo report.

I principi sono organizzati secondo una sequenza che va dal livello macro, a quello meso, fino a quello micro. Si tratta di statment teorici di tipo strategico che potranno essere declinati operativamente in fasi successive.

Publishing Infrastructure

Incentivare e supportare la sostenibilità editoriale delle riviste attraverso investimenti di tipo strutturale e sistemico, sul piano organizzativo e culturale, dell'ecosistema delle pubblicazioni scientifiche, coinvolgendo tutti gli stakeholders del settore (big publishers, university press, istituzioni accademiche, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca). Sviluppare e mantenere sistemi ed infrastrutture editoriali virtuosi, culturalmente indipendenti e scientificamente e rigorosi, che rendano praticabile il modello open access e consentano di limitare la necessità di adozione di APC.

